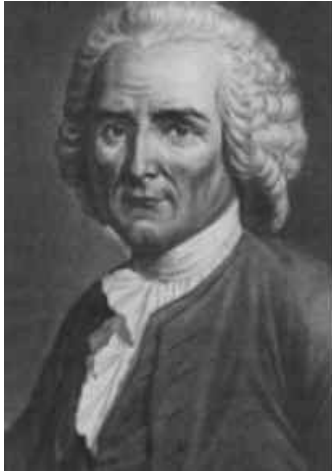


## Rousseau: che cos'è il contratto sociale



Uscito per la prima volta nel 1762 ad Amsterdam, il Contratto Sociale (*Du contrat social, ou principes du sroit politiques*) fu composto nel 1754 da Rousseau.

Lasciando lo stadio primitivo (stato di natura) ed organizzandosi in comunità sempre più complesse, gli uomini si uniscono in gruppi che tutelano ciascuno dei propri membri e ne garantiscono la proprietà e la sicurezza. Si crea quindi una sorta di simbiosi tra l'individuo e il gruppo a cui appartiene. I desideri ed i bisogni del singolo coincidono con le necessità del gruppo, e dunque si parla di «io collettivo» (*moi commun*) e di «volontà generale» (*volonté générale*).

La volontà del singolo perciò, secondo Rousseau, non è schiacciata dal gruppo cui appartiene, perché dato che il gruppo nasce per tutelare i bisogni del singolo individuo, ecco che la stessa società viene a corroborare tutti i desideri e i bisogni di ciascun cittadino che diventa parte di essa.

Da qui l'affermazione paradossale di gruppo data da Rousseau: Il gruppo «difende e protegge con tutta la forza comune la persona e i beni di ciascun membro della società, in essa, in virtù di ciò, il singolo, sebbene unito a tutti gli altri, obbedisce solo a se stesso e rimane quindi libero come prima».

Viene respinta da Rousseau l'idea di Hobbes di lasciare ad un solo signore l'esercizio del volere comune, perché tutti i poteri devono essere legittimati dal consenso di una assemblea popolare. Il Contratto sociale fu lo scritto fondamentale per i rivoluzionari in Francia.

## Locke: le radici del liberalismo moderno

John Locke, in forte polemica con Robert Filmer che sosteneva nel saggio *Il Patriarca, ovvero il potere naturale dei re* che l'autorità regia procedesse direttamente da Dio, scrisse *Two Treatises of Government*.

In quest'opera del 1689-90 Locke afferma che gli uomini non devono essere soggetti all'arbitrio di nessun monarca assoluto perché «per natura» tutti gli uomini si trovano in una condizione di uguaglianza. Purtroppo però non tutti gli uomini rispettano i diritti altrui, e perciò è necessario uscire dal primitivo stato di natura ed affidare la tutela della propria persona e dei propri averi ad un Stato che garantisca la sicurezza e la conservazione della proprietà privata di ciascuno.



Questo trattato di Locke – che teorizza la difesa della proprietà privata da parte dello stato – sta alla base delle idee borghesi che si diffusero in Europa a partire dai primi anni dell'Ottocento e che ancor prima animarono in Francia i rivoluzionari di ispirazione borghese e moderata, ed è agli antipodi del collettivismo utopizzato da Robespierre e dai giacobini della seconda fase rivoluzionaria.